



Attività Ispettiva
Reg. gen. n. 157/4/XI Legislatura

Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Prot. n. 129 del 13/05/2022

Al Presidente del Consiglio regionale
della Campania

Mozione

Oggetto: azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno delle baby gang

I sottoscritti consiglieri regionali, Valeria Ciarambino e Salvatore Aversano, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto

Premesso che:

- a) Il fenomeno delle baby gang in Italia sta assumendo dimensioni allarmanti. Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale sull'adolescenza, istituito presso il Ministero per la Famiglia, il 6,5% dei minorenni fa parte di una banda, il 16% ha commesso atti vandalici: 3 ragazzi su cinque;
- b) in regione Campania, secondo quanto emerge dalla relazione della Dia di aprile 2022, il coinvolgimento di minori in eventi criminosi sta registrando una significativa evoluzione per numero e tipologia di eventi delittuosi; i fenomeni di violenza urbana ad opera di bande, soprattutto nel territorio partenopeo, tentano, infatti, di inserirsi nelle logiche della spartizione delle piazze di spaccio e delle estorsioni;
- c) questi gruppi si rendono spesso protagonisti di eclatanti forme di gangsterismo urbano (agguati, stese e caroselli armati), esercitando violenza del tutto ingiustificata nei confronti di coetanei o, comunque, contro chi percepiscono come vulnerabili, quali anziani e disabili, divulgando sui social, i loro gesti violenti.

Considerato che:

- a) gli ultimi giorni, in particolare, sono stati caratterizzati da una serie di violente aggressioni, risse e minacce tra giovani ragazzi nei luoghi della cosiddetta "movida", alcune delle quali sfociate in accoltellamenti, che si ripetono in diverse città e luoghi



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

del territorio campano, nonostante l'aumento dei controlli e delle forze dell'ordine e le restrizioni sulle chiusure;

- b) in generale si tratterebbe di giovani che provengono prevalentemente da periferie degradate e che hanno maturato esperienze di vita segnate da disagio familiare. Si registra tuttavia, secondo il report del Servizio analisi criminale, la presenza di gang i cui protagonisti appartengono a famiglie di rango sociale elevato; in tali casi, al contrario, l'ambiente 'non degradato' ma assolutamente agiato li spinge a tenere comportamenti connotati da elevata prepotenza ed arroganza

Preso atto che:

- a) È stato recentemente sottoscritto, alla presenza del Ministro per l'Interno, un *“accordo per la promozione e l'attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata per lo sviluppo della Città di Napoli”* tra il Presidente della Regione Campania, il Sindaco di Napoli ed il Prefetto di Napoli che prevede azioni congiunte di tutti gli attori in campo: scuola, i servizi sociali del territorio, le Asl, gli organi giudiziari competenti, gli operatori economici, il mondo associativo e sportivo e le parrocchie;
- b) È stato stipulato un Protocollo d'intesa in data 20 giugno 2018 con l'Autorità di Gestione del Pon Legalità volto all'attuazione di un progetto sperimentale *“Percorsi di inclusione, Innovazione Territoriale e Empowerment”* destinato al “Rione Sanità” per l'accompagnamento di 300 minori tra i 6 e i 18 anni a rischio verso la scuola e poi con percorsi formativi e lavorativi.

Ritenuto che:

- a) il fenomeno in oggetto è una emergenza sociale che non può essere affrontato efficacemente soltanto come un problema di ordine pubblico, necessitando della più ampia collaborazione tra tutte le istituzioni e i soggetti sociali presenti sui territori per attuare una strategia condivisa che sia contemporaneamente conoscitiva e preventiva del fenomeno, oltre che di fondamentale supporto per le attività coercitive



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Tutto ciò premesso, si chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale

1. a farsi promotrice di protocolli d'intesa tra istituzioni, enti locali ed associazioni che offrano a bambini e a ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni, nonché alle loro famiglie, la possibilità di svolgere una serie di attività gratuite, tra cui l'accompagnamento allo studio, i laboratori artistici e musicali, le attività motorie, la promozione della lettura, l'accesso alle nuove tecnologie;
2. a sviluppare e sostenere percorsi didattici, psicologici e pedagogici di supporto per la prevenzione e il contrasto al disagio giovanile, prevedendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle famiglie dei minori, e per l'educazione alla genitorialità;
3. ad estendere alle periferie suburbane, ai quartieri difficili di tutti i comuni della regione, le esperienze positive e le iniziative didattiche, sociali, culturali, sportive, religiose e di educazione alla legalità, già attuate nei quartieri a rischio, come quelli del capoluogo campano
4. a sostenere interventi socioeducativi, percorsi formativi e di servizio sociale obbligatorio rivolti a minori segnalati dall'Autorità giudiziaria minorile e già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) o ai servizi sociali territoriali, in particolare per reati di gruppo.

F.to Ciarambino

F.to Aversano